Per il comparto dell'informazione previsti aumenti retributivi e contributivi e più tutele

Nasce il contratto Uspi-Cisal

Nel Ccnl novità mai riconosciute al settore dell'editoria

Da sinistra, Sara Cipriani, Luca Lani, Francesco Saverio Vetere, Francesco Cavallaro, Vincenzo Caratelli e Irene Vitale

Francesco Saverio Vetere e Francesco Cavallaro firmano il contratto Uspi-Cisal

Cisal e Uspi insieme per garantire sostenibilità e sviluppo al settore dell'editoria messo a dura prova dalla crisi economica e dall'emergenza sanitaria: è questo l'obiettivo del nuovo contratto per la regolamentazione dei rapporti di lavoro di natura redazionale nei settori della comunicazione e dell'informazione periodica locale e on line e nazionale no profit. A sottoscriverlo sono state, appunto, l'Unione stampa periodica italiana (fondata nel 1953), che riunisce mille editori di 3mila testate periodiche e on line, e la Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (costituita nel 1957) che, con 1 milione 700 mila iscritti, è la più importante organizzazione sindacale autonoma del nostro paese. Il protocollo d'intesa sul nuovo contratto, firmato nella sede nazionale della Cisal, al numero 1 di Salita San Nicola da Tolentino, a Roma, disciplina i rapporti di lavoro subordinato instaurati nei settori della comunicazione e dell'informazione nel rispetto dell'art. 21 della Costituzione, dell'art. 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della legge 3 febbraio 1963, n. 69 («Ordinamento della professione di giornalista») che fissa i principi deontologici e garantisce l'autonomia dei giornalisti nell'esercizio della professione, sottolineando che «è diritto insopprimibile dei giornalisti la libertà di informazione e di critica, limitata dall'osservanza delle norme di legge dettate a tutela della personalità altrui ed è loro obbligo inderogabile il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede», nonché a «promuovere lo spirito di collaborazione tra colleghi, la cooperazione fra giornalisti e editori, e la fiducia tra la stampa e i lettori». A firmare il contratto sono stati, per l'Uspi, il segretario generale Francesco Saverio Vetere, il vicesegretario Sara Cipriani e il vice presidente Luca Lani, per la Cisal il segretario generale Francesco Cavallaro, il segretario confederale Fulvio De Gregorio e il segretario generale di Cisal Terziario Vincenzo Caratelli. Il contratto Uspi-Cisal, oltre a riconoscere al settore significativi aumenti retributivi e contributivi, estende diritti e tutele, ma soprattutto introduce importanti elementi di novità finora mai riconosciuti da alcun contratto nazionale di lavoro per il settore di riferimento. Cinque le qualifiche professionali: praticante, collaboratore redazionale, corrispondente, redattore con meno e con più di 24 mesi di attività lavorativa, e coordinatore. Per il settore dell'on line, naturalmente, il contratto si applica anche alle nuove figure professionali da tempo presenti nelle piattaforme digitali e multimediali: community manager, web delevoper, web designer, web editor, web imagine editor, video e foto maker, social media manager. I minimi contrattuali sono compresi tra i 1.310 euro del praticante e i 1.670 euro lordi al mese del coordinatore, più tredicesima mensilità e 7 scatti biennali pari al 3% del minimo tabellare. Le retribuzioni dei collaboratori variano, invece, dal numero di collaborazioni (almeno 2, 4 o 8 a mese), rispettivamente 130, 250 e 500 euro, mentre i minimi dei corrispondenti vanno dai 300 euro nei comuni fino a 30mila abitanti ai 730 euro nelle regioni e nelle città metropolitane. L'orario di lavoro è di 36 ore settimanali, con un giorno di riposo che non può coincidere con una festività infrasettimanale, mentre le ferie spettanti sono pari a 26 giorni l'anno elevati a 30 per coloro i quali hanno un'anzianità aziendale di almeno dieci anni. Raddoppiate le maggiorazioni compensative previste per il lavoro domenicale con riposo compensativo: 20%. Ai giornalisti contrattualizzati Uspi-Cisal i contributi previdenziali verranno versati alla Gestione principale dell'Inpgi; quelli assistenziali ad un fondo che le parti provvederanno ad individuare per garantire ai dipendenti la migliore copertura sanitaria integrativa. Uspi e Cisal hanno, inoltre, condiviso l'importanza, specialmente alla luce delle attuali modeste prospettive della previdenza tradizionale, di garantire ai lavoratori anche un ulteriore contributo dell'1% della retribuzione mensile da destinare alla previdenza complementare. In aggiunta ai permessi straordinari anche due giorni, frazionabili in mezze giornate, per l'aggiornamento professionale e l'acquisizione dei crediti formativi. Importanti novità anche in materia di tutele in caso di infortunio o malattia. In caso di permanente inidoneità fisica al lavoro redazionale, infatti, lavoratore e azienda potranno concordare lo smart working per scongiurare il licenziamento. Maggiori tutele e indennità anche in caso di trasferimento e di diritti sindacali. A partire dal riconoscimento del diritto alla rappresentanza sindacale in tutte le aziende: fiduciario di redazione in quelle che occupano fino a 10 giornalisti e comitato di redazione composto da 3 giornalisti nelle altre. Non è tutto: Uspi e Cisal hanno sottoscritto anche un verbale di accordo sul lavoro autonomo che rende giustizia al settore più debole. Il trattamento economico minimo per i collaboratori coordinati e continuativi è di 3 mila euro (250 al mese per un minimo 144 articoli l'anno per i quotidiani (12 articoli in media per mese di almeno 1.600 battute), 45 per i periodici (almeno 1.800 battute), 40 segnalazioni/informazioni per le agenzie di stampa (anche corredate da foto/video). Se le segnalazioni o informazioni sono corredate da foto il compenso base è maggiorato del 30%, se corredate da video non montati è maggiorato del 50%. Inoltre, minimo 40 collaborazioni per le società di comunicazione e 40 segnalazioni/informazioni (anche corredate da foto/video) per il web. L'importante clausola di garanzia evidenziata nel contratto Uspi-Cisal – che non ha eguali negli altri contratti di categoria – stabilisce che, nel caso in cui il numero di prestazioni richieste dall'azienda risultasse inferiore al minimo annuale indicato, il pagamento delle stesse avverrà adottando il criterio della proporzionalità. Infine, l'Uspi ha sottoscritto con Cisal, Cisal Terziario, Anpit, Cidec, Confimprenditori, Unica e Cui, un protocollo d'intesa per l'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per dirigenti, quadri, impiegati e operai del terziario avanzato.

Ritenendone l'applicazione «particolarmente adatta all'editoria», l'Uspi intende, così, garantire tutte le figure professionali non giornalistiche del mondo dell'informazione e della comunicazione. Anche in questo settore il contratto Uspi-Cisal attualizza, completa e garantisce maggiori tutele rispetto al contratto Uspi-Confapi per i grafici editoriali, nato nel 1996 e fermo al 2013, e introduce nuove figure professionali nell'ambito delle consulenze avanzate, l'informatica specialistica e i servizi avanzati. L'Uspi ritiene, infatti, particolarmente adatte per il settore figure professionali previste dal Ccnl Terziario Avanzato quali il responsabile della sicurezza dei sistemi per la conservazione digitale, il responsabile artistico (art director), il redattore di prodotti multimediali (copy writer), il responsabile pubblicità (web advertsing manager), il responsabile progettazione dell'esperienza utente (user experience designer), il tecnico grafico, il grafico impaginatore ed ancora web content specialist, web master, search engine expert, digital strategic planner, tecnico della comunicazione-informazione, tecnico informatico, tecnico di reti informatiche, correttore di bozze, service desk agent, operatore di help desk, operatore di post-stampa, operatore macchine per legatoria, informatico della comunicazione, operatore di legatoria, operatore di stampa. Introdotte, invece, le figure professionali di responsabile lead generation. «Un fondamentale passo in avanti», sottolineano i segretari generali di Cisal e Uspi, Francesco Cavallaro e Francesco Saverio Vetere, «a sostegno di un settore che merita di essere non solo salvaguardato, ma incoraggiato e valorizzato da norme e tutele finalizzate a garantire sostenibilità alle aziende e dignità ai lavoratori. Insomma, il contratto Uspi-Cisal, colmando vuoti anacronistici negli strumenti contrattuali, rappresenta uno strumento moderno a disposizione delle aziende editoriali che credono nella comunicazione e nell'informazione professionale di qualità».

© Riproduzione riservata

CISAL